



## Foibe : Massacro Nascosto

Lettera inviata dal Prof. Gaetano Pinna  
esule di Umago

**V**oi che leggete conoscete l'Istria? Tempo fa, ho incontrato in treno un tale che mi disse di essere stato più volte in Istria in qualità di arbitro internazionale di tennis

"Dove è stato?" gli chiesi. "A Umag - rispose - a Porec. A Koper". "Come mai non è stato a Umago, a Parenzo, a Copodistria?". "Purtroppo non sono stato, si vede che in quei paesi non ci sono campi da tennis".

"Bene replicai vedo che Lei non sa che Koper è Copodistria, che Umago è Umago, che Porec è Parenzo. Questi paesi finì all'anno 1000, circa erano sotto Roma e si chiamavano Caput Histriae, Humagum, Parentium, dal 1200 erano sotto Venezia e si chiamavano Capodistria, Umago, Parenzo, nel 1800 venne l'Austria, dopo un breve periodo Francese, e quei paesi continuarono ad essere Capodistria, Umago e Parenzo, nel 1918 venne l'Italia e si chiamarono sempre Capodistria, Umago, Parenzo, nel 1945 arrivarono gli slavi, Tito, e quei paesi divennero Koper, Umag, Porec. Ammutoli il bravo arbitro... incassò in silenzio.

Purtroppo ben pochi Italiani conoscono la storia di quella penisola che, secondo Dante "... Italia chiude e i suoi termini bagna ...". Amici che mi leggete, quando avete sentito parlare delle foibe? Quando avete sentito parlare dell'esodo di 350.000 giuliani e dalmati?

Le foibe sono abissi di natura carsica, a noi istriani note da sempre, in Istria ci sono ben 1.700 cupi antri profondi anche 200 metri: là trovarono la morte, ben 9.800 istriani, mentre altri 6.200 vennero uccisi e sepolti in fosse comuni o gettati in mare.

Perché vi è sconosciuta la storia delle foibe?

Vi è stato parlato solo di "resistenza", ora hanno liberato l'Italia, non gli anglo americani. Come nessuno vi ha detto che con gli anglo americani e compagnia varia, c'erano soldati italiani inquadrati in regolari reggimenti? Ma torniamo alle foibe.

Quando a seguito dell'armistizio, i reparti italiani si sfasciarono, mentre in altre parti dell'Italia si saccheggiavano i magazzini e le caserme militari, in Istria calarono i partigiani titini. I delatori locali, indicarono i rei da eliminare. Nei centri e nelle campagne vennero catturati e condannati a morte 898 cittadini, uomini, donne, ragazzi, impiegati comunali, bidelli, insegnanti, commercianti, professionisti, agricoltori, artigiani. Solo la città di Parenzo ebbe 43 martiri. Strappati dalle loro case vennero torturati, seviziati, trascinati alla imboccatura della foiba, denudati e lanciati vivi nel baratro.

Dopo venti giorni arrivarono i tedeschi cui fecero seguito vasti rastrellamenti e atti di rappresaglia. Caddero colpevoli e innocenti. Durante il periodo 43/45 altri istriani vennero catturati nelle loro case o con inganno, nessuno ha fatto mai ritorno.

Nessuno ha una tomba.

La fine della guerra porto agli istriani il genocidio, l'Istria venne occupata dalle brigate partigiane titine. Trieste e Pola furono occupate... 45 giorni di martirio, ben 5000 cittadini vennero carcerati e non fecero più ritorno, gli inglesi stavano a guardare.

Quali brutalità misero in atto?

Un giovane venne portato in carcere, tentò la fuga, catturato venne condannato a morte, il mitra si inceppò, venne finito a picconate davanti a tutti era presente anche il fratello; tre miei paesani mugnai vennero carcerati, torturati, portati al mattatoio vennero appesi vivi ai ganci, quindi squartati, i pezzi, posti in sacchi con zavorra, vennero gettati in mare; un studentessa, che conoscevo bene, venne prelevata a casa sua, le proposero di collaborare con loro, si rifiutò, l'arrestarono assieme ad altri parenti e amici. Fissata ad un tavolo venne violentata da diciassette energumani partigiani, nuda venne gettata in foiba. Dopo qualche giorno venne infoibato anche il padre. Dopo torture inaudite, venivano legati due a due, con il filo

do ferro, davanti alla bocca della foiba al primo sparavano un colpo alla nuca, cadendo si trascinava dietro il compagno vivo. Non tutti furono infoibati, molti vennero annegati, uccisi a randellate, sepolti vivi, bruciati vivi, molti subirono, prima della morte, l'evirazione, l'esportazione degli occhi, a donne incinte squartarono il ventre e ammazzarono il feto prima poi la madre, tutte le donne subirono violenza, chi non poteva camminare veniva fucilato per strada, un ex partigiano italiano venne ucciso perché portava la coccarda tricolore, comunisti che non dividevano l'annessione dell'Istria alla Jugoslavia vennero infoibati, un muratore, padre di una amico, venne ucciso perché si dichiarò italiano, un operaio, costretto a vivere su una sedia a rotelle, rifiutò di sottoscrivere l'annessione di Fiume alla Jugoslavia, venne strangolato davanti ai famigliari, un tale azzardò di togliere la bandiera slava dal pilone della piazza, venne fucilato sul posto, un tale, di noti sentimenti italiani, morì all'ospedale, proibirono il funerale e la regolare sepoltura, obbligarono il fratello a denudarlo buttarono il cadavere su una macchina e lo buttarono in una foiba. Molti caddero lanciando, a sfida, come fece Sauro, il grido estremo: *Viva l'Italia*.

Un solo infoibato si salvò: lo fermò nella caduta, uno sperone di roccia. Nella notte riuscì a risalire, si nascose presso parenti, raggiunse il confine era salvo.

Naturalmente vi chiederete: chi erano gli infoibati?

Precedentemente vi parlai dei tre fratelli mugnai, della studentessa, del muratore, erano dissi, artigiani, pescatori, agricoltori, in Istria non c'era la grande proprietà terriera del centro sud Italia, erano amministratori pubblici, insegnanti, commercianti. A Umago ben 22 cittadini furono uccisi dopo il 1° maggio 1945.

Mi chiederete: avevano fatto del male? Erano fascisti?

Non avevano fatto del male a nessuno, molti avevano fatto parte delle formazioni fasciste territoriali agli ordini del Comandante Sauro, il figlio del Martire. Erano soldati vinti catturati prigionieri a fine guerra: fascisti, a morte, nessun processo.

E i civili? Già vi dissi di quel comunista ucciso perché rifiutò di sottoscrivere l'annessione alla iugoslava: era un italiano e così tutti i civili uccisi.

I 16.000 scomparsi o infoibati erano italiani che non dividevano l'idea comunista, erano italiani che non volevano diventare slavi.

Fu un genocidio, fu una vasta e meditata pulizia etnica.

Chi non venne arrestato viveva nella paura, le case venivano devastate, gente bastonata, beni sequestrati, di tanto in tanto qualcuno spariva, il clero era minacciato, chi frequentava la chiesa era dichiarato nemico del popolo, spie e delatori, per odio o per private vendite, erano sempre presenti, si aveva paura di parlare in casa propria.

La popolazione doveva decidere: rimanere e vivere, pensare, agire come volevano loro, accettare la cittadinanza slava e rinunciare a quella italiana, oppure fare il fagotto ed andarsene. Esodarono ben 350.000, sono sparsi dalle Americhe, all'Australia. Esuli per rimanere italiani.

Molti vissero per anni in campi per profughi, nella promiscuità. Lasciarono tutto, portarono quanto potevano caricare sul carro agricolo, sul camioncino. Neonati come i nonni ottantenni lasciarono la vecchia casa, la lasciarono piangendo, lasciarono i loro morti, lasciarono il campo, la vigna, lasciarono la barca... tutto. Calarono, secondo il piano titino, bosniaci, croati, montenegrini, macedoni, serbi occuparono le vecchie case venete, calò il prete slavo, da sempre il nemico degli Istriani, da sempre il maestro del nazionalismo slavo, del terrorismo slavo.

Per i nostrani stalinisti di ieri noi avendo rifiutato il regime slavo comunista, eravamo fascisti, quindi nemici del popolo.

Sì, eravamo anticomunisti perché noi abbiamo conosciuto il comunismo, lo siamo ancora e auguriamo a quanti hanno ancora le immagini di Marx, Lenin, Stalin e amici internazionali, a coloro che hanno ancora il drappo rosso con falce e martello, di non conoscere mai di non vivere mai sotto quel regime, in quel paradiso.

Ve lo dice un esule di Umago!



# ANAIM

Associazione Nazionale  
Arditi Incursori Marina

**Foglio Informativo**  
N° 32 - FEBBRAIO/MARZO 2009  
[www.anaim.it](http://www.anaim.it)  
[inf@anaim.it](mailto:inf@anaim.it)

C/C Postale n° 32875106  
Intestato a:  
**Associazione Nazionale  
Arditi Incursori Marina  
A.N.A.I.M.**

Direzione  
**Antonio BRUSTENGA**

Redazione  
**Giovanni POLTRONIERI**

**A.N.A.I.M.**  
Galleria Oldoini 3  
19124 LA SPEZIA  
Presidenza: 3283475315  
Segreteria: 3920102250

**RINNOVO QUOTA SOCIALE  
ANNO 2009**

Il rinnovo della quota sociale è di:  
**euro 25,00 (venticinque)**

Tale somma va versata sul  
C/C postale n° 32875106

Intestato a:  
**Associazione Nazionale  
Arditi Incursori Marina**

Causale:  
**rinnovo tessera 2009**



## Sommario

- Il caso Wolk
- Biografia di Eugenio Wolk
- Brevetto al 59° corso Incursori "Sea Dragon"
- I nostri lutti
- Foibe. Massacro nascosto





## La Paura di un libro mai letto... il caso Wolk

È ancora fresco di una settimana il grande battage (diventato di fatto pubblicitario) con il quale alcune frange politicizzate della città di La Spezia sono insorte contro la presentazione di un libro sulla vita del C.te Eugenio Wolk.

La nostra Associazione, in collaborazione con l'associazione culturale "Circolo La Sprugola", aveva organizzato, per sabato 31 gennaio in Sala Dante, la presentazione del libro "Eugenio Wolk, <Lupo> Comandante dei Gamma della X Mas" di Bruna Pompei. Tale presentazione non era stata preceduta da grande pubblicità, ma solo da alcune locandine messe nei punti strategici della città.

L'autrice del libro è una giovane ricercatrice triestina che indaga scientificamente alcuni periodi storici sui quali c'è ancora bisogno di chiarezza, e il libro in parole narra in maniera biografica la vita del C.te Wolk che si è trovato, come altri nostri eroi del calibro del C.te Ferraro o del C.te Arillo, al di sopra di un certo parallelo nella primavera del '43.

Il libro è scorrevole, piacevole e lascia il sapore ed il rimpianto delle



cose ormai quasi perdute, come l'amor di patria, l'onore e lo "spirito delle italiche genti".

Tornando a noi, nei giorni precedenti la presentazione si è scatenata sui giornali locali e su internet una serie di iniziative di pressione sia sul Prefetto che sul Sindaco della città affinché ne venisse revocata l'autorizzazione. Tali iniziative erano sottoscritte da ANPI, FIAP, FVL, Associazione Italiana Combattentistica e Partigiana, ANED, ARCI, PD, PdCI, PRC, IDV, Partito Socialista, Liberaldemocratici, CGIL, CISL, UIL, FISMIC, Giovani Comunisti, FCGI. Ci hanno butta-



Le tre generazioni. Da sinistra Eugenio Wolk, suo padre Nicola e il nonno Eugenio Wolkoff, fine anni 20

to in faccia "secchiate di sangue" parificandoci agli autori di stragi come quella di Stazzema.

Non ultimo sono arrivati al sito dell'associazione insulti e minacce a livello fisico.

Non ci siamo spaventati della cosa, ma abbiamo ritenuto fosse il caso di fare chiarezza sulla nostra associazione sia nei confronti delle autorità che della cittadinanza spezzina.

Non ci siamo fatti strumentalizzare da alcune frange cittadine che cercavano di far montare il caso per utilizzarlo politicamente e abbiamo ribadito con forza la apoliticità e apartiticità della nostra associazione. Malgrado le autorità spezzine ci avessero confermato il loro pie-

no appoggio abbiamo deciso di annullare la presentazione, abbiamo dato un segnale forte che è stato non solo pienamente compreso ma che ha inoltre messo dalla parte del torto quanti erano insorti contro la nostra iniziativa, che la stampa locale ha poi bollato come "soltanto intolleranza, anche se viene mascherata da antifascismo".

Lo stesso Sindaco, Massimo Federici, ha pienamente e ufficialmente apprezzato le ragioni che ci hanno indotto a assumere la decisione di annullare la presentazione del libro, e ci ha ringraziato sapendo che è proprio il rispetto per la città che ci ha indotto a sottrarci a logiche contrappositive.

M. C.

## Cerimonia di Brevettamento del 59° Corso Incorsori "Sea Dragon"

Si è svolta il giorno 9 febbraio 2009 al Varignano la cerimonia di brevettaggio del 59° Corso Incursori Sea Dragon. Presenti le massime autorità dello Stato (On. Fini e On. La Russa) e delle FFAA. (CSMD e CSMM) oltre alle Autorità civili e militari di area, la manifestazione ci ha riempiti di orgoglio per svariati motivi, che vanno dal senso di appartenenza che tuttora e sempre ci fa sentire come parte viva di Comsubin, ancorchè non più in servizio, alla magnifica organizzazione dell'evento da parte del suo Comandante, C.A. Cavo Dragone. Tutto si è svolto come da copione nella cornice di una magnifica, e insperata, giornata di sole. I nuovi incursori (STV Massimo D'Antonio, GM Raffaele Boglione, SC Gianluca Genco, SC Devis Lando, SC Marino Mignani, SC Erminio Di Girolamo, SC Michele Tedesco e SC Simone Mangiabene) hanno dimostrato con grintoso lancio del berretto nel cesto la loro gioia nel raggiungere il R.I..



La cerimonia è proseguita con il dono da parte del Prof. Ehud Galili, israeliano, di una pinna ed un autorespiratore ad ossigeno sicuramente appartenuti ad un nostro arditto, ritrovati in vicinanza del relitto del SMG Scirè nel corso di una campagna di immersioni. A seguire l'altro evento clou della mattinata, la consegna all'On. Gianfranco Fini dei due baschi, da incursore e da palombaro, da parte del Presidente dell'ANMI, Amm. Pagnottella. Durante una breve pausa l'STV Massimo D'Antonio ha consegnato a nome dei neo-brevettati il crest del corso al Presidente Antonio Brustenga (vedi foto).

L'ottima azione dimostrativa del GOI dall'acqua e dall'aria sull'unità nel seno del varignano ha chiuso la manifestazione, cui ha seguito un pantagruelico buffet nella Sala delle Battaglie.

Per la prima volta partecipava alla manifestazione il nostro labaro decorato delle medaglie d'oro dei mezzi d'assalto (vedi foto).

Un caloroso benvenuto ai nuovi brevettati, ora e sempre viva gli Arditi Incursori, viva la Marina, viva l'Italia.



### Biografia di EUGENIO WOLK

Dal Libro di Bruna Pompei - "Eugenio Wolk, Lupo, Comandante della X<sup>a</sup> MAS"

Soprannominato "Lupo", nasce a Cernigov, in Ucraina, nel 1915. È figlio del nobile Nicola Wolkoff e della principessa Caterina Galitzin, dama di corte della Zarina. A seguito dei torbidi della rivoluzione di ottobre, nella quale gran parte della sua famiglia viene sterminata, si rifugia, dopo varie peripezie, con i superstiti, a Roma. Studierà in Francia, in Svizzera e in Italia, entrando nell'Accademia della Marina Militare nel 1933.

Suoi compagni di corso saranno, fra gli altri, le MM.OO. Antonio Marceplia e Licio Visintini. Imbarcato sull'incrociatore Fiume ai tempi della Guerra di Spagna, per le sue azioni ricaverà la Roten Kreuzes tedesca. In seguito, su sua richiesta, dopo i passaggi in varie navi, verrà impiegato nel sommergibile Pietro Micca.

Il 16 dicembre 1941 sarà destinato alla 1<sup>a</sup> Flottiglia MAS (in seguito X<sup>a</sup>). Con al fianco Angelo Belloni, Eugenio Wolk creerà il Gruppo "Gamma", di cui sarà anche il comandante. Sotto la sua guida, questi incursori subacquei portano a termine operazioni di guerra che, ancor oggi, restano negli annali della Marina Italiana. Finita la guerra, riparato a Venezia, là tratta la resa per se e per i suoi uomini con il capitano Stevens del Field Security Service.

Così, incontrato anche il comandante Lionel P.K. Crabb, suo "opposite number" durante la guerra, ottiene per i "Gamma" la condizione di "prisoners of war at large" (prigionieri sulla parola). Presterà servizio, assieme ad alcuni dei suoi, nella "Allied Navies Experimental Station", lavorando allo sminamento del porto di Venezia e portando a termine operazioni di recupero naviglio e materiale bellico. Dopo 18 mesi di intensa e pericolosa attività, sarà costretto a emigrare in Argentina per poter provvedere degnamente alla sua famiglia. Sarà consulente tecnico per la Marina Militare di quel paese creandone il reparto dei mezzi subacquei d'assalto e ricevendone gli onori per il servizio prestato. Solo nel 1961 rientrerà in Europa, nei ranghi della Micoperi, dove troverà l'amico Nino Buttazzoni (Comandante dei Nuotatori Paracadutisti della X<sup>a</sup> MAS). Nel 1965 si stabilirà nel Canton Ticino dove passerà sereni, ma pieni di attività, gli ultimi anni della sua vita sino al 1995 quando l'eterno profondo cielo di mare accoglierà il suo spirito a conclusione della vita terrena.



### I NOSTRI LUTTI

Lunedì 23 Febbraio 2009 è mancato all'affetto dei Suoi Cari e di tutti noi Incursori Giovani CULLOTTA.

Giovanni era nato a LIPARI (ME), il 26 novembre 1941 era entrato nel Comsubin e si era brevettato Palombaro per poi transitare negli Incursori frequentando il XIV Corso Incursori (1963). Iniziava così la sua vita da Operatore Incursore prima, per poi dedicarsi all'insegnamento presso la Scuola SDI. Socio ed entusiasta sostenitore dell'ANAIM sin dalla sua costituzione ne ha raffigurato la costanza ed la necessità di un instancabile miglioramento. Noi tutti, giovani e vecchi incursori lo ricorderemo per il suo attaccamento agli Incursori ed al ComSubin, rimanendo un costante modello da seguire.

